



III Convegno ASLI Scuola

**DAL TESTO AL TESTO.
LETTURA, COMPrensIONE E
PRODUZIONE**

Università Roma Tre, Dipartimento di Studi
Umanistici, 20-22 febbraio 2020

Grammatica della fantasia
e non solo: la riflessione metalinguistica in
una favola di Rodari

DANIELA TURSI
ISTITUTO COMPRENSIVO "F. SEVERI" CRISPIANO
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La scuola media ha la funzione di continuare, estendere ed approfondire il lavoro di esplorazione e di scavo del testo (avviato nella scuola primaria), guidando quell'attività di indagine che, del testo appunto, prima coglie la funzionalità comunicativa e poi si snoda nei suoi itinerari semantici, lessicali e logico-morfosintattici capaci di penetrare nello spessore della lingua.



Sì, ma quale grammatica?

La grammatica è un prodotto storico che muta col mutare della lingua e con l'avvicinarsi delle teorie sulla lingua. Occorre dunque evitare di assolutizzare la grammatica che va invece concepita come uno strumento da adeguare e da commisurare alle funzioni logico-comunicative della lingua, sempre articolate, varie e in continua evoluzione". (M. L. Altieri Biagi)

Una volta a Busto Arsizio, la gente era preoccupata perché i bambini rompevano tutto. Non parliamo delle suole delle scarpe, dei pantaloni e delle cartelle scolastiche: **rompevano** i vetri giocando a palla, **rompevano** i piatti a tavola e i bicchieri al bar, e non **rompevano** i muri solo perché non avevano martelli a disposizione. I genitori non sapevano più cosa fare e cosa dire e **si rivolsero** al sindaco.

Per fortuna da quelle parti ci sono molti **ragionieri**. Ce n'è uno ogni tre persone e tutti **ragionano** benissimo. Meglio di tutti **ragionava** il **ragionier Gamberoni**, un vecchio signore che aveva molti nipoti e **quindi** in fatto di cocci aveva una vasta esperienza. Egli prese carta e matita e fece il conto dei danni che i bambini di Busto Arsizio cagionavano fracassando tanta bella e buona roba a quel modo. Risultò una somma spaventevole: **millanta tamanta quattordici e trentatré**, - Con la metà di questa somma, - dimostrò il ragionier Gamberoni, - possiamo costruire un palazzo da rompere e obbligare i bambini a farlo a pezzi: se non guariscono con questo sistema non guariscono più.



Cosa fu
accettata?
Da chi?



Cosa fu
costruito?
Da chi?

La proposta **fu accettata**, il palazzo **fu costruito** in quattro e quattro otto e due dieci. Era alto sette piani, aveva novantanove stanze, ogni stanza era piena di mobili e ogni mobile zeppo di stoviglie e soprammobili, senza contare gli specchi e i rubinetti. Il giorno dell'inaugurazione a tutti i bambini **venne consegnato** un martello e a un segnale del sindaco le porte del palazzo da **rompere furono spalancate**.



Cosa venne
consegnato?
Da chi?



Cosa fu spalancato?
Da chi?

Peccato che la televisione non sia arrivata in tempo per trasmettere lo spettacolo. Chi l'ha visto con i suoi occhi e sentito con le sue orecchie assicura che pareva - mai non sia! - lo scoppio della terza guerra mondiale. I bambini passavano di stanza in stanza come l'esercito di Attila e fracassavano a martellate quanto incontravano sul loro cammino. I colpi si udivano in tutta la Lombardia e in mezza Svizzera. Bambini alti come la coda del gatto si erano attaccati ad armadi grossi come incrociatori e li **demolirono scrupolosamente** fino a lasciare una montagna di trucioli. **Infanti** dell'asilo, belli e graziosi nei loro grembiolini rosa e celesti, **pestavano diligentemente** i servizi da caffè riducendoli in polvere finissima, con la quale si incipriavano il viso. Alla fine del primo giorno non era rimasto un bicchiere sano. Alla fine del secondo giorno scarseggiavano le sedie.

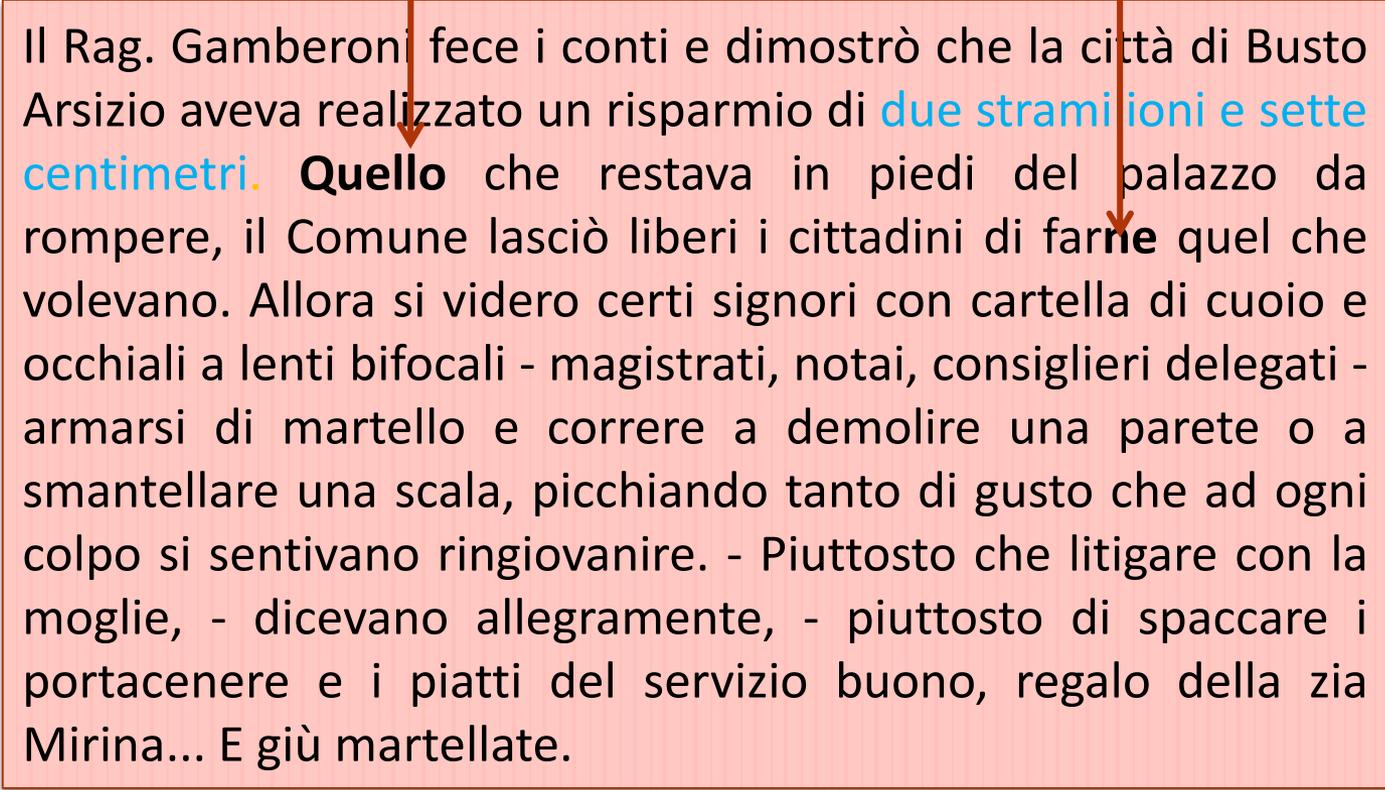
Quando tornano a casa i bambini? Prima o dopo essere arrivati al quarto piano? Che cosa ve lo fa dire con certezza?

*Piantare un albero; piantare baracca e burattini; piantarla; secondo voi la parola **piantare** ha lo stesso significato in tutte e tre le espressioni? Perché? Che cosa significano?*

Il terzo giorno i bambini affrontarono i muri, cominciando dall'ultimo piano, ma quando **furono arrivati** al quarto, **stanchi morti** e coperti di polvere **come i soldati di Napoleone nel deserto**, **piantarono baracca e burattini**, **tornarono a casa barcollando** e andarono a letto senza cena.

Che differenza c'è tra stanco e stanco morto? Quale delle due espressioni è più "forte"? Perché?

Chi barcolla?
Che cosa ve lo fa dire con certezza?



Il Rag. Gamberoni fece i conti e dimostrò che la città di Busto Arsizio aveva realizzato un risparmio di **due stramioni e sette centimetri**. **Quello** che restava in piedi del palazzo da rompere, il Comune lasciò liberi i cittadini di **farne** quel che volevano. Allora si videro certi signori con cartella di cuoio e occhiali a lenti bifocali - magistrati, notai, consiglieri delegati - armarsi di martello e correre a demolire una parete o a smantellare una scala, picchiando tanto di gusto che ad ogni colpo si sentivano ringiovanire. - Piuttosto che litigare con la moglie, - dicevano allegramente, - piuttosto di spaccare i portacenere e i piatti del servizio buono, regalo della zia Mirina... E giù martellate.

Al ragioniere Gamberoni, in segno di gratitudine, la città di Busto Arsizio decretò **una medaglia con un buco d'argento**.

Bibliografia e sitografia

M. L. Altieri Biagi (a cura di), *Come si legge un testo. Da Dante a Montale*, a cura di M. L. Altieri Biagi, Milano, Mursia, 1989

M. L. Altieri Biagi (a cura di), *La programmazione verticale. Continuità nell'educazione linguistica dalla scuola primaria alla scuola superiore*, Scandicci, La Nuova Italia, 1994

D. Bertocchi, G. Ravizza, L. Rovida, *Metodi e strumenti per l'insegnamento e l'apprendimento dell'italiano*, Napoli, Edises, 2016

M. G. Lo Duca, *Esperimenti grammaticali*, Firenze, La Nuova Italia, 1997 (nuova ed. Roma, Carocci, 2004)

Colombo A., *Leggere. Capire e non capire*, Zanichelli, Bologna 2002

M. Antonietta Pinto, Gabriella Candilera, Paolo Iliceto, *Tam 2. Test di abilità metalinguistiche vol.2*, Scione Editore, Roma, 2003

G. Rodari, *Grammatica della fantasia. Introduzione all'arte di inventare storie*, Einaudi Ragazzi, Torino, 2010

G. Rodari, *Favole al telefono*, Einaudi Ragazzi, Torino, 2010

Sabatini F., *Lezioni milanesi in*

<http://www.icpalenatorricella.edu.it/icpalena/images/pdf/lezione%201%20Sabatini.pdf>